

CINQUE ANNI DI TAVOLO VINO-LAVORO

2020-2025: UN OSSERVATORIO PERMANENTE
PER IL LAVORO NELLA FILIERA VITIVINICOLA

Documento di bilancio
Luglio 2026

EQUALITAS

 **LUCI SUL
LAVORO**
Immagini, musica e parole che raccontano il Lavoro

PREMESSA

Quando nel settembre 2020, alla Fortezza di Montepulciano, Equalitas e il Festival Luci sul Lavoro decisero di avviare un tavolo permanente sul tema Vino-Lavoro, l'intuizione era semplice ma ambiziosa: la sostenibilità di una filiera non può fermarsi alle emissioni di carbonio o alla biodiversità dei suoli. Essa deve entrare nelle vite di chi la filiera la produce ogni giorno — i lavoratori stagionali, le donne impiegate nelle cantine, i giovani che scelgono di restare

nei territori rurali, i migranti che vendemmiano i grandi cru italiani.

Cinque edizioni dopo, quel tavolo ha prodotto ricerche originali, convocato istituzioni, università, sindacati e operatori internazionali, e contribuito a posizionare la sostenibilità sociale del vino italiano come tema riconoscibile a livello europeo. Questo documento ne racconta il percorso e fissa il punto di partenza per il prossimo quinquennio.



INDICE

1. I promotori: Equalitas e Luci sul Lavoro	4
2. Il Tavolo Vino-Lavoro: origine e missione	4
3. Le sei edizioni: un percorso tematico	5
4. Il filo conduttore: cosa abbiamo imparato	6
4.1 Ciò che funziona	
4.2 Le criticità persistenti	
4.3 Le opportunità	
5. Un metodo consolidato	7
6. Il prossimo quinquennio: continuare con ambizione	7
I partecipanti storici del Tavolo	7

1. I promotori: Equalitas e Luci sul Lavoro

Equalitas

Equalitas è l'ente di normazione per la sostenibilità della filiera vitivinicola italiana, nato nel 2015 da un'iniziativa di FederDoc con la partecipazione di CSQA Certificazioni, Valoritalia, Gambero Rosso e 3AVino. Il suo standard SOPD-Vino Sostenibile, pubblicato nel 2017, è stato il primo al mondo nel proprio ambito a includere indicatori di sostenibilità sociale e del lavoro come parte integrante del modello di certificazione. Oggi conta oltre 500 cantine

certificate, per un totale che supera il 20% della produzione nazionale.

La dimensione sociale — lavoro, genere, territorio, welfare — è parte costitutiva della visione di Equalitas fin dall'origine: non un add-on ambientale, ma un pilastro autonomo dello sviluppo sostenibile d'impresa.

È questa visione a rendere naturale la collaborazione con un festival interamente dedicato al mondo del lavoro.

Il Festival Luci sul Lavoro

Luci sul Lavoro è uno dei più importanti appuntamenti nazionali dedicati alla cultura e al dibattito sul lavoro. Promosso da EIDOS — Istituto Europeo di Documentazione e Studi Sociali — con il sostegno del Comune di Montepulciano, il Festival si svolge ogni anno nella cornice della Fortezza medicea e riunisce ad ogni edizione oltre cento relatori tra rappresentanti istituzionali, accademici, giuristi, sindacalisti, manager e operatori dei servizi per l'impiego. Non si tratta di una fiera tradizionale ma di un vero laboratorio di idee a cielo aperto, in cui l'analisi tecnica delle politiche occupazionali si intreccia con la narrazione culturale del lavoro attraverso immagini, parole e momenti di

confronto pubblico. A darne anima e continuità nel tempo sono soprattutto Marco Cilento, esperto di politiche del lavoro di respiro europeo, ed Enrico Limardo, tecnico e ricercatore delle politiche attive del lavoro, co-fondatori e animatori instancabili dell'iniziativa.

I temi ricorrenti del Festival — impatto dell'intelligenza artificiale, sostenibilità e capitale umano, mismatch di competenze, welfare e contrattazione collettiva — si incontrano naturalmente con le sfide specifiche del mondo del vino, settore che il Festival ha scelto come laboratorio privilegiato per la sostenibilità sociale nelle filiere agroalimentari.

2. Il Tavolo Vino-Lavoro: origine e missione

L'idea di un tavolo permanente nasce dalla consapevolezza condivisa che il mondo del vino — con i suoi 800.000 addetti, le sue oltre 500 denominazioni di origine e la sua profonda radicazione territoriale — costituisce un microcosmo ideale per affrontare le grandi questioni del lavoro contemporaneo: integrazione dei migranti, parità di genere, formazione continua, sicurezza, welfare.

Fin dalla riunione costitutiva del settembre 2020, il tavolo si è dato obiettivi precisi:

- Contribuire a materializzare lungo la filiera del vino le migliori pratiche etiche ed economiche del lavoro, rendendole tracciabili e verificabili attraverso gli strumenti di certificazione.
- Costruire un osservatorio attivo che coinvolga una pluralità di portatori di interesse — produttori, consorzi, istituzioni, sindacati, organizzazioni internazionali — per ottenere risultati sistemici.
- Correlare le politiche del lavoro nella filiera agli Obiettivi di

Sviluppo Sostenibile dell'ONU (SDGs) e ai criteri ESG, colmando il gap tra dichiarazioni di intenti e comportamenti aziendali concreti.

- Promuovere una visione differenziata per dimensione d'impresa, affinché la crescita della qualità del lavoro non si traduca in un onere burocratico insostenibile per le micro e piccole aziende che dominano il tessuto produttivo.

La rete di soggetti che hanno aderito al tavolo nel corso degli

anni conferma la sua vocazione internazionale: oltre a FederDoc, Gambero Rosso, INPS, INAIL e ai Ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro, hanno partecipato attivamente Oxfam Italia, ETI (Ethical Trading Initiative), Amfori, Systembolaget, Vinmonopolet, il Syndicat Européen des Travailleurs, BRCGS, Valoritalia, la Fondazione Consulenti del Lavoro, l'Università di Siena, la Scuola Sant'Anna di Pisa, l'Ispettorato del Lavoro, CGIL, CISL, UIL e la Sustainable Wine Roundtable.

3. Le sei edizioni: un percorso tematico

Ogni edizione del convegno annuale ha affrontato un tema specifico, costruendo anno dopo anno un corpus di analisi, evidenze e proposte che si richiamano a vicenda.

ANNO	TEMA	CONTRIBUTO PRINCIPALE
2020	Il ruolo del lavoro nello sviluppo sostenibile del vino	Riunione costitutiva del tavolo tecnico e prima conferenza pubblica (Fortezza di Montepulciano, settembre 2020). Partecipazione del Sottosegretario al Lavoro Di Piazza. Definizione di sei aree tematiche prioritarie.
2021	Indagine sulla sostenibilità sociale: prime evidenze empiriche	2ª Conferenza con keynote del Prof. Lorenzo Zanni (Università di Siena). Prima indagine quantitativa su 185 imprese (>20% del fatturato di comparto). Presentazione con INPS e Ministero dell'Agricoltura.
2022	Il lavoro migrante nel vino: integrazione o sfruttamento?	3ª Conferenza con keynote del Prof. Fabio Berti (UniSiena). Ricerca Demetra sullo sfruttamento in agricoltura in Toscana. Ruolo dei Consorzi come reti di integrazione. Vinmonopolet, Oxfam, UILA.
2023	La sfida occupazionale: formazione e politiche giovanili	4ª Conferenza con keynote Foragri e Wine Monitor Nomisma. Analisi fabbisogni formativi tra internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità. ITS Eat, ANPAL Servizi.
2024	Pensiero sistemico e benessere dei lavoratori come leva di produttività	5ª Conferenza con il Gruppo Regenerative Innovation della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Dati Gallup (183.000 imprese, 90 paesi). Casi Aboca e I Vini di Maremma. FAI CISL e Fondazione Lavoro e Welfare.
2025	Distretti del vino e sicurezza sul lavoro	6ª Conferenza che propone un progetto pilota sulla sicurezza a partire dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. Partecipazione di FederDoc, Fondo For.Te., FLAI CGIL, MASAF e INAIL.

4. Il filo conduttore: cosa abbiamo imparato

Rileggendo le sei edizioni nel loro insieme, emergono con chiarezza alcune linee di continuità e alcune tensioni irrisolte che definiscono lo stato dell'arte della sostenibilità sociale nel vino italiano.

4.1 Ciò che funziona

La filiera del vino italiano ha sviluppato una sensibilità crescente verso le tematiche del lavoro, superiore alla media del settore agroalimentare. La certificazione Equalitas ha fornito uno strumento concreto e internazionalmente riconosciuto per tradurre i valori in indicatori misurabili e verificabili. I risultati dell'indagine del 2021 mostrano che oltre il 90% delle imprese intervistate ha continuato a investire in sostenibilità ambientale anche durante la pandemia, e che quasi la totalità condivide la definizione di sostenibilità sociale proposta dal tavolo.

Il formato del convegno annuale ha dimostrato una capacità rara di portare allo stesso tavolo soggetti molto diversi: il monopolio svedese e la cooperativa toscana, il docente universitario e il segretario sindacale, il ministero e la singola cantina. Questa pluralità è la vera ricchezza accumulata in cinque anni.

4.2 Le criticità persistenti

Le stesse indagini mostrano tuttavia un quadro ancora parziale. Permane un gap significativo tra le dichiarazioni di principio – quasi unanimemente positive – e i comportamenti aziendali effettivi. Meno di un terzo delle imprese ha adottato certificazioni o audit in ambito sociale; solo il 25% dispone di un piano di welfare aziendale; oltre il 60% non ha donne tra quadri e dirigenti. La sostenibilità sociale fatica

ancora a diventare leva di differenziazione commerciale: le imprese la percepiscono principalmente come strumento di efficienza interna. Il rischio del social washing – denunciato con forza in sede europea attraverso la direttiva EmpCo – è reale e urgente da presidiare.

Sul fronte del lavoro migrante e stagionale, la ricerca del 2022 ha documentato situazioni di sfruttamento presenti anche nei distretti più blasonati della Toscana, alimentate dalla struttura stessa del mercato del lavoro stagionale in vigna.

4.3 Le opportunità

Il contesto normativo europeo sta evolvendo rapidamente verso una maggiore responsabilità delle imprese lungo le filiere (CSRD, direttiva sulla due diligence, regolamento contro il lavoro forzato). Chi, come Equalitas, ha già costruito standard, strumenti e reti, si trova in una posizione di vantaggio competitivo che può mettere a disposizione delle imprese italiane del vino per affrontare i mercati più esigenti così come le nuove sfide normative.

L'approccio distrettuale sperimentato nel 2025 con il Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano apre una via promettente: i Consorzi di Tutela, con la loro funzione di governo riconosciuta dalla legge, possono diventare il vettore principale per diffondere cultura della sicurezza, pratiche di welfare e tracciabilità etica. E' un modello replicabile sulle oltre 500 denominazioni italiane.



5. Un metodo consolidato

Il Tavolo si è caratterizzato fin dall'inizio per un approccio metodologico preciso: non limitarsi alla denuncia delle criticità ma costruire strumenti operativi e ponti tra chi le criticità le vive e chi ha il potere di cambiarle. Ogni edizione ha seguito uno schema consolidato:

- Ricerca empirica originale o aggiornamento dei dati esistenti (indagini Equalitas-Gambero Rosso, studi universitari, report internazionali come il Gallup State of the Global Workplace).
- Keynote di alto profilo accademico o istituzionale per ancorare il dibattito a evidenze solide.

- Tavola rotonda multistakeholder con la partecipazione simultanea di imprese, sindacati, istituzioni, rappresentanti dei lavoratori e buyer internazionali.
- Sintesi e impegni: ogni convegno si è concluso con contributi orientati all'azione, indirizzati alle istituzioni o alla filiera.

Questo metodo ha permesso al tavolo di godere di un riconoscimento che va ben oltre Montepulciano: il Ministero dell'Agricoltura, FederDoc, i monopoli nordici, Oxfam e ETI lo considerano un riferimento credibile per il dialogo sulla sostenibilità sociale del vino europeo.

6. Il prossimo quinquennio: continuare con ambizione

L'edizione 2026 di Luci sul Lavoro sarà l'occasione per fermarsi un momento — nel chiostro della Fortezza, in un formato volutamente più informale e celebrativo — e guardare insieme avanti. Cinque anni di lavoro costituiscono una base solida; il prossimo quinquennio richiede di alzare l'asticella. I temi che il tavolo dovrà affrontare possono essere già visibili: la transizione digitale e il suo impatto sull'organizzazione del lavoro in vigna e in cantina; il quadro normativo europeo

sulla due diligence e il rischio di greenwashing e social washing; l'integrazione strutturale dei lavoratori migranti nei distretti del vino; la misurazione dell'impatto del benessere organizzativo sulla produttività; la scalabilità del modello distrettuale sperimentato a Montepulciano sul tema sicurezza del lavoro. Il 9 luglio 2026, insieme ai partner storici e alle nuove voci che si aggiungeranno, il tavolo scriverà la prima pagina del suo secondo quinquennio.

I partecipanti storici del Tavolo

FederDoc | Gambero Rosso | INPS – Area Agricoltura | Ministero dell'Agricoltura (MASAF) | Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali | ANPAL / ANPAL Servizi | Università di Siena | Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa | UILA-UIL | FAI Cisl | FLAI CGIL | Fondazione Lavoro e Welfare | Oxfam Italia | ETI (Ethical Trading Initiative) | Amfori | BRC-GS | Systembolaget | Vinmonopolet | Syndicat Européen des Travailleurs | Unione Italiana Vini | Federvini | Consorzio Vino Nobile di Montepulciano | Valoritalia | Fondazione Consulenti del Lavoro | Sustainable Wine Roundtable | Assobenefit | Fondo For.Te. | Foragri | Osservatorio Placido Rizzotto | INAIL | Stronger Together | Le cantine che hanno preso parte ai lavori: Antinori, Banfi, Caviro, Cantina Vini di Maremma, Salcheto |

